



Piano Annuale per l'Inclusione 2015/16

1. FINALITA' GENERALE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 104/92

Legge 53 del 2003

Legge 170 del 2012

Direttiva Ministeriale 27/12/2012

È compito della scuola attuare tutte le procedure necessarie a supportare lo studente in situazione di svantaggio.

Viene ridefinito e completato il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali.

Il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- creare un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire i processi di apprendimento agevolando la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendo al contempo la formazione;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti Territoriali.

Esso è parte integrante del POF e definisce le buone pratiche all'interno dell'Istituto

2. TIPOLOGIE DI BES

Sono comprese tre sotto-categorie di BES:

- della disabilità fisica, psichica o sensoriale certificate;

(Legge 104/1992)

- ipovedenti
- ipoudenti
- psicofisici

- dei disturbi evolutivi specifici;

(Legge 170/2010)

- DSA
- NAS
- ADHD/DOP
- Borderline cognitivo

- dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

- Socio-economico
- Linguistico-culturale
- Disagio comportamentale / relazionale

3. AZIONI A LIVELLO DI ISTITUTO (G.L.I.)

I compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. I suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, come i referenti di progetti d'istituto e le funzioni strumentali.

Tale gruppo di lavoro assume la denominazione di *Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)*, è coordinato dal Dirigente Scolastico o da un suo Delegato e svolge le seguenti funzioni:

1. all'inizio di ogni anno scolastico rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
2. proposta al Collegio dei Docenti degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere;
3. rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
4. elaborazione della proposta del Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) riferito a tutti gli alunni con B.E.S., da redigere al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno. A tale scopo, il G.L.I. formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Il GLI si riunisce ogni qualvolta se ne presenti la necessità per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e con BES: definizione di linee educative e educative condivise, organizzazione dell'orario, pianificazione degli interventi, verifica in itinere delle attività programmate nei PEI e nei PDP, formulazione di progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, ecc.

Le sedute del GLI sono documentate da apposito verbale.

4. RUOLO E COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe si assume il compito del percorso educativo dello studente e della pianificazione degli interventi didattici, fornendo indicazioni in merito al metodo di lavoro, all'organizzazione delle attività in aula, alle strategie per favorire un clima positivo di lavoro e alla collaborazione tra scuola e famiglia.

Il Consiglio di classe definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

L'adozione delle misure è collegiale.

5. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ

5.1 ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

- Attenzione alla formazione delle classi.
- Rispetto della continuità didattica.
- Progettazione personalizzata per gli alunni con BES previa autorizzazione ed accordo con la famiglia.
- Integrazione attività curricolari-extracurricolari

5.2 TERRITORIO

- Rapporti costanti e collaborativi con servizi socio-sanitari.

5.3 FAMIGLIA

- Corresponsabilità e condivisione di intenti.

- Necessità di collaborazione.

5.4 STRATEGIE METODOLOGICO - DIDATTICHE

- Metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali.
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi.
- Scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, tutoring, peer tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi.
- Rispetto dei tempi di apprendimento.

5.5 MODALITÀ DI INTERVENTO

A classe intera.

A piccolo gruppo.

Individuale.

Potenziamento.

Recupero.

Tutoring.

Percorso personalizzato.

Utilizzo inclusivo delle tecnologie.

PDP (piano di studio personalizzato): i vari PDP elaborati dal Consiglio di classe, dovranno raccordarsi con una progettazione inclusiva della classe.

- Riconoscimento e valorizzazione delle differenze.
- Ogni progetto di arricchimento formativo avrà una sezione specifica di connessione con il Piano d'Inclusione d'Istituto.
- Attivazione per i docenti di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'inclusione.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ ipovedenti	
➤ ipoudenti	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria rilasciata da una struttura pubblica	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Coinvolgimento in progetti di inclusione	
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	

	Progetti a livello di reti di scuole				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva				
	Didattica interculturale / italiano L2				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO			
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					
Valorizzazione delle risorse esistenti					
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Prevedere metodologie d'insegnamento e materiale didattico in modo da favorire l'inclusività dell'allievo e contemporaneamente quella della classe.
- Promuovere l'apprendimento per piccoli gruppi per favorire la cooperazione tra pari.
- Il Consiglio di classe si riunisce per la concreta organizzazione delle attività scolastiche che coinvolgono gli alunni in situazione di disabilità e bisogni d'inclusione:
 - definizione di linee educative e didattiche condivise
 - verifica in itinere e conclusiva del lavoro svolto
 - formulazione dei progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Per strutturare specifici percorsi di aggiornamento e formazione degli insegnanti, il GLI si occuperà anche di:

- stabilire contatti con Enti che operano sul territorio per organizzare attività integrative;
- curare i contatti con l'Azienda Sanitaria Locale per l'organizzazione di incontri di informazione e formazione
- partecipare a convegni, mostre e manifestazioni riguardanti l'inclusione e segnalare eventuali iniziative di formazione ai colleghi;
- monitorare il corretto utilizzo e funzionamento delle risorse e delle attrezzature a disposizione dell'inclusione, presentando al Dirigente Scolastico e al DSGA eventuali proposte finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi offerti;
- raccogliere ed archiviare la documentazione e la modulistica elaborata dal GLI e promuoverne un concreto utilizzo e favorire così una mentalità d'inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

- Verificare e valutare gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali

Gli insegnanti valutano il percorso individualizzato di ogni alunno osservando:

- le competenze possedute in ingresso
- i progressi effettuati rispetto alla situazione di partenza
- la capacità di recupero
- l'interesse, l'impegno e la partecipazione;
- il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti in sede di programmazione dei Dipartimenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Elaborazione del Piano Personalizzato
- Pianificazione di incontri tra insegnanti, eventuale equipe medica, famiglia. Tali incontri saranno concordati e fissati dal Dirigente o dal docente referente.
- Nei primi mesi dell'anno si procederà con l'elaborazione degli specifici Piani educativi o didattici (PEP/PEI/PDP)
- Organizzazione dell'attività didattica: il percorso di insegnamento – apprendimento sarà sempre strutturato tenendo conto dei principi di flessibilità, integrazione, personalizzazione e continuità educativa

<ul style="list-style-type: none"> • Flessibilità: adattamento delle scelte didattiche e organizzative alle esigenze degli alunni e alle richieste del territorio; • Integrazione: collegamento delle esperienze scolastiche degli alunni con quelle riferibili al contesto extrascolastico; • Personalizzazione: adozione di strategie diversificate volte allo sviluppo di specifiche competenze; • Continuità educativa: raccordo tra i vari ordini di scuola per il raggiungimento di obiettivi comuni. • Valutazione in itinere dell'andamento didattico • Incontro tra gli insegnanti di classe, il Dirigente Scolastico e docente il referente (gennaio e maggio). <p>Rilevazioni documentate e raccolte nel fascicolo personale riservato dell'alunno inerenti al PEP o al PEI.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontri con l'equipe medica e con la famiglia.
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di un percorso di continuità con valutazione e attività programmate • Forme di collaborazione da individuare con i CTS.
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il ruolo delle famiglie è di partecipazione e condivisione del percorso di inclusione previsto insieme con la scuola. • E' importante il coinvolgimento delle strutture presenti nella comunità e di cui gli alunni usufruiscono. • Possibilità di strutturare percorsi formativi con enti territoriali. • Sistematizzare le comunicazioni con le famiglie in vista anche delle diversità socio-linguistiche.
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Confermare i punti già presenti del curriculum inerenti l'inclusione • Ampliare tale curriculum con esperienze legate al territorio
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari. • Valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità, sull'inclusione.
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione di materiale specifico per l'inclusione
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di un percorso di continuità con valutazione e attività programmate

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 22/05/2015
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 22/05/2015.**